

# PARLAMENTO EUROPEO

18 gennaio 2000

B5-0089/2000 }  
B5-0090/2000 }  
B5-0091/2000 }  
B5-0092/2000 }

}RC1

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 42 del regolamento

dagli onn.

Goebbels, a nome del gruppo PSE

Huhne e Gasoliba, a nome del gruppo ELDR

Jonckheer, Auroi, Kreissl-Dörffler e Staes, a nome del gruppo Verdi/ALE

Wurtz, Brie, Jové Peres, Bertinotti, Herman Schmid, Theonas, Papayannakis, Cossutta e

Miranda, a nome del gruppo GUE/NGL

Kuntz e Couteaux

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai seguenti gruppi:

- GUE/NGL (B5-0089/2000)
- PSE (B5-0090/2000)
- Verdi/ALE (B5-0091/2000)
- ELDR e PPE-DE (B5-0092/2000)

sui movimenti internazionali di capitali

Il Parlamento europeo,

- A. considerando l'importanza sempre crescente che i movimenti di capitali rivestono a livello mondiale e il ruolo da essi svolto nei fenomeni di globalizzazione delle relazioni economiche tra Stati,
- B. considerando gli effetti nefasti sotto il profilo economico e sociale delle crisi finanziarie e monetarie recentemente registrate in varie parti del mondo, e segnatamente i costi esorbitanti che tali crisi hanno comportato per le economie emergenti,

RC\402108IT.doc

PE 284.641/RC1  
PE 284.642/RC1  
PE 284.643/RC1  
PE 284.644/RC1  
Or. pa

- C. preoccupato di garantire a termine una maggior stabilità del sistema monetario, finanziario, economico e sociale su scala mondiale, stabilità che potrà risultare unicamente da un rafforzamento della cooperazione internazionale,
- D. considerando che molte delle operazioni effettuate sui mercati finanziari sono ancora alquanto opache e che gli standard di misura variano a seconda del paese, rendendo difficili alle autorità di vigilanza il monitoraggio e la sorveglianza,
1. prende atto del processo di riforma del sistema finanziario internazionale avviato nel quadro dell'FMI, del Comitato di Basilea e di altri organismi internazionali, tra cui il G7;
  2. sottolinea l'importanza fondamentale che riveste la necessità di definire un quadro normativo e prudenziale atto a garantire il funzionamento di mercati finanziari globalizzati, ripuliti dei loro eccessi;
  3. chiede che le istituzioni europee si impegnino in modo attivo e volontaristico per formulare una nuova architettura finanziaria internazionale;
  4. sottolinea che le cause delle crisi finanziarie non sono intrinseche solo all'emergere di un'economia globale (globalizzazione), ma anche a politiche fiscali e monetarie inappropriate perseguite dai governi nazionali, al nepotismo, a deficienze strutturali, alla mancanza di democrazia, ad una liberalizzazione politica ed economica inadeguata governata dallo stato di diritto e ad una supervisione difettosa del settore finanziario;
  5. chiede norme più efficaci in materia di vigilanza prudenziale del settore finanziario, da concordare a livello internazionale ed applicare su scala mondiale;
  6. riconosce il caso particolare dei paesi in via di sviluppo, con mercati di capitali non maturi, i quali applicano un sistema di depositi di riserva sullo stile cileno, cosa che ostacolerebbe i flussi di capitale a breve termine lasciando inalterati i flussi a lungo termine;
  7. chiede alle istituzioni e ai paesi europei rappresentati in seno alle organizzazioni monetarie internazionali di porre l'accento sul modo di "coinvolgere" gli investitori, onde partecipino alle perdite quando il paese attraversa una crisi finanziaria;
  8. chiede alla Commissione di trovare un modo che consenta di esercitare pressioni sui paesi che favoriscono l'evasione fiscale, quali i centri offshore, e di imporre loro sanzioni;
  9. auspica che, in tale contesto, la Commissione elabori, nell'arco di sei mesi, una relazione sull'opportunità e la fattibilità di un'imposta sui movimenti internazionali di capitali vaganti, esaminando in particolare le condizioni concrete a cui se ne potrebbe prevedere l'introduzione;
  10. chiede quindi alla Commissione e al Consiglio di presentare, in vista della prossima riunione annuale dell'FMI, un documento di sintesi su tali questioni, da sottoporre al Parlamento europeo;

11. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione e al Consiglio nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, all'FMI, al Comitato di Basilea e al Segretariato del G7.